



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Giovedì 21 marzo 2024

INDICE

Giovedì 21 marzo 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Forlì. La Bcc, nuove opportunità per i giovani con il bando borse di studio, ricerca e lavoro.	IL MOMENTO 21/03/24
Forlì. “Metalmeccanica Romagna”. Tre cooperative fanno rete.	CORRIERE 21/03/24
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Legacoop Emilia-Romagna. Accordo con un player per trovare manodopera.	CARLINO 21/03/24
Maxi utili nel nuovo piano di Poste. Cedole per 6,5 miliardi in 5 anni.	CARLINO 21/03/24
Fed, tassi fermi al top da 23 anni. La Bce verso un taglio a giugno.	CARLINO 21/03/24
Giorgetti: “Spread segnale di un debito affidabile”.	CARLINO 21/03/24
Frena l’industria a gennaio. A resistere è solo l’alimentare.	SOLE 24 ORE 21/03/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 21/03/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 21/03/24

LA BCC, nuove opportunità per i giovani con il bando borse di studio, ricerca e lavoro

LA BCC RAVENNATE FORLIVESE E IMOLESE
GRUPPO BCC ICCREA

100.000 euro destinati dalla BCC ravennate forlivese e imolese, in collaborazione con la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche - Multifor ETS, al finanziamento di borse di studio e ricerca per i giovani del territorio. Il bando scade il 10 aprile 2024

LA BCC Credito Cooperativo ravennate forlivese e imolese, in collaborazione con la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche - Multifor ETS, presenta il nuovo bando per l'assegnazione di **56 borse di studio e di ricerca** per un valore complessivo di Euro 62.500 e di **15 borse di lavoro-tirocinio** semestrale nell'ambito del "Progetto Crescita Professionale", per la gestione dei tirocini lavorativi nelle imprese, con un contributo di sostegno complessivo fino a Euro 37.500. È, inoltre, previsto anche il Premio Luigi e Giuseppe Piazza, del valore di Euro 1.250.

Lo scopo di queste iniziative è quello di offrire una

opportunità ai giovani per conquistare un ruolo da protagonisti nell'inserimento attivo nella società e nell'economia del nostro territorio. "LA BCC ravennate forlivese e imolese e la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche - Multifor ETS - afferma **Giuseppe Gambi**, Presidente LA BCC ravennate forlivese e imolese - sono fortemente orientate a supportare i

giovani nei percorsi di crescita personali e professionali. L'annuale bando delle borse di studio, ricerca e tirocinio rappresenta una delle principali iniziative per creare le condizioni affinché le giovani generazioni possano ricevere un premio per il loro valore, per il loro talento e trovare, altresì, delle opportunità per esprimere la loro capacità di innova-

re. I giovani d'altro canto rappresentano anche una componente importante della nostra base sociale, per questo alcune categorie del bando sono riservate ai Soci e ai figli dei Soci". "Anche quest'anno il bando propone dei temi di ricerca legati all'innovazione ed alla sostenibilità. La Fondazione è parte attiva nell'avvio di percorsi di ricerca e formazione

per le nuove generazioni, per favorire la crescita economica e sociale della nostra comunità", sottolinea **Edo Miserocchi**, Presidente della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche - Multifor ETS. Le borse di studio, ricerca e tirocinio prevedono diversi bandi: una parte di essi è riservata a Soci e figli di Soci della BCC; un'altra parte significativa è invece aperta a tutti i giovani che risultino comunque residenti/domiciliati (per motivi di studio/lavoro) nei comuni

delle aree di competenza della Banca e anche in quelli limitrofi. Tra le novità dell'edizione 2024 le borse di studio per Tesi di Laurea magistrale "Per il territorio", con uno specifico focus sulle dinamiche economiche, sociali e culturali del territorio locale. La data ultima per la presentazione delle candidature per le borse di studio e di ricerca è fissata al 10 aprile 2024; per le borse di tirocinio semestrale le candidature potranno essere inviate fino al 19 luglio 2024.

BANDO 2024
BORSE di STUDIO
GRANDE!
TANTE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI!
Scarica i bandi completi su www.labcc.it oppure su www.dallefabbriche-multifor.it
Invia la tua candidatura entro il 10 aprile 2024.

Il bando, il modulo online di candidatura e maggiori informazioni sono disponibili sui siti internet della Banca www.labcc.it/valoreai giovani e della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche - Multifor ETS www.dallefabbriche-multifor.it.

Forlì

L'ECONOMIA CHE CAMBIA

“Metalmeccanica Romagna” Tre cooperative fanno rete

Due aziende risorte dalla crisi e una realtà specializzata nella carpenteria protagoniste di un progetto pilota per svilupparsi e trovare nuove risorse

FORLÌ

Il proverbiale “L'unione fa la forza” è stato messo in pratica da tre cooperative forlivesi che hanno siglato nei giorni scorsi un contratto di rete “Metalmeccanica Romagna” per condividere competenze e impianti e ampliare così le opportunità di sviluppo. Due delle tre imprese messe in rete sono infatti Wbo forlivesi, ovvero realtà nate da aziende in crisi, che negli anni recenti hanno trovato nel modello cooperativo un nuovo inizio. Si tratta della “Società costruzione segnaletica”, che produce segnali stradali, autostradali, ferroviari e aeroportuali e ha sede a santa Sofia, e di “Forlì tank factory”, che, come precisa il nome, a Forlì fabbrica cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio. La terza è la cooperativa “Ccb”, storica realtà specializzata nel settore della carpenteria, lavorazione con la-



Siglato l'accordo per “Metalmeccanica Romagna”

ser del tubo e della lamiera. Il contratto di rete consente lo scambio di tecnologie, di servizi e di professionalità della filiera produttiva, mettendo insieme opportunità di sviluppo che difficilmente le singole aziende da sole riuscirebbero ad avere. Il progetto pilota, ha come obiettivo principale quello di fornire

un modello per un percorso di ulteriore aiuto per le cooperative ricreate. «La Rete ha istituito un comitato di attuazione, un vero e proprio sistema di governance con mandato di esprimerne tutte le opportunità – precisa il temporary manager Enrico Castagnoli – secondo una programmazione che preve-

de step successivi di attività e obiettivi che verranno monitorati come da piano industriale». «Ciascuna azienda ha l'impegno di contribuire allo sviluppo della rete e la rete a sua volta fornisce alle aziende la possibilità di condividere competenze e impianti – aggiunge Paolo Baroni, funzionario di Confcooperative Romagna che ha seguito l'iter costitutivo –. “Metalmeccanica Romagna” è stata pensata come progetto pilota per Wbo, da testare anche a livello nazionale. Può essere la risposta vincente per le cooperative nate da crisi aziendali che, dopo il complesso percorso di costituzione, nello scambio reciproco e nella collaborazione fra loro trovano opportunità maggiori». Il progetto ha il sostegno di Fondosviluppo, il Fondo mutualistico per la promozione e sviluppo della cooperazione e il supporto di Irecoop Emilia Romagna per la formazione.

Legacoop Emilia-Romagna

Accordo con un player per trovare manodopera

Lavoro in primo piano all'assemblea generale dei delegati della centrale regionale di Legacoop Emilia-Romagna. «L'emergenza reclutamento ha sopravanzato tutte le altre – ha detto la presidente di Legacoop Bologna Rita Ghedini –. Tra qualche giorno annunceremo un progetto con un player nazionale che ci aiuterà a valutare eventuali bacini, in Italia e all'estero, dove reperire il personale». «Se stiamo sul bisogno di manodopera non può non cambiare l'approccio che abbiamo sul tema immigrazione – precisa il presidente regionale Daniele Montroni –. Significa mettere in campo politiche di integrazione e formazione».

Maxi utili nel nuovo piano di Poste Cedole per 6,5 miliardi in 5 anni

Previsti 2,3 miliardi di profitti al 2028. Arriva la app personalizzata per accedere a tutti i servizi del gruppo

di **Antonio Troise**
ROMA

Poste Italiane continua a cambiare pelle. Un percorso cominciato nel 2017 e che ora, con il nuovo piano industriale 2024-2028, presentato ieri dai vertici della società al gran completo, punta sulla creazione di una piattaforma integrata, in grado di connettere la rete fisica degli sportelli che presidiano il territorio e i canali digitali, anche con una SuperApp per i pagamenti costruita su misura del cliente. L'amministratore delegato, Matteo Del Fante, snocciola i numeri della società: ricavi in crescita fino a 13,5 miliardi entro il 2028, risultato operativo a 3,2 miliardi, utile netto a 2,3 miliardi nel 2028, investimenti per 5 miliardi, dividendi rivisti al rialzo con l'impegno a distribuire non meno di un euro di dividendo per azione nel 2026 e almeno 6,5 miliardi di dividendi cumulati nell'arco del piano. Cifre che però sono state accolte freddamente dalla Borsa, dove il titolo a fine giornata ha registrato un calo del 4%. Mentre le 19mila nuove assunzioni, più che compensate da 25mila uscite, «determinate dal naturale trend demografico della forza lavoro», mettono in allarme i sindacati, che sollecitano un incontro al Mef.

Il percorso delineato da Del Fante va nella direzione di una crescita nella continuità, anche in vista del collocamento della nuova tranche di capitale (fino al 30%) decisa dal Mef. «Non siamo solo la rete di distribuzione più efficace e diffusa nel Paese – ha spiegato l'amministratore delegato di Poste – ma ci siamo affermati come la più grande piattaforma "phygital" in Italia, basandoci sull'integrazione di molteplici punti di contatto e creando un ecosistema omnicanale, mettendo al centro la nostra ampia base clienti».

Nel core business di Poste, il calo inevitabile dei ricavi da corrispondenza sarà compensato dalla creazione di un network



Matteo Del Fante, ad di Poste Italiane

sempre più orientato alla gestione di pacchi. La capacità dei magazzini nel settore della logistica aumenterà da 230mila a 400mila metri quadrati nel 2028, con 700 milioni di ricavi aggiuntivi. La quota dei ricavi della logistica supererà abbondantemente quelli della corrispondenza: nel 2028 saranno, rispettivamente, 2 contro 1,6 miliardi.

Di rilievo anche la SuperApp con il digital payment wallet al suo centro. La punta dell'iceberg di questa evoluzione tecnologica, aggiunge Del Fante, «che consente l'integrazione del business e conferma il ruolo di Poste Italiane come "Platform

Company'». L'app sarà connessa con il progetto Polis che, entro il 2026, trasformerà circa 7.000 uffici postali in hub di servizi digitali, per un accesso rapido e facile ai servizi della Pubblica Amministrazione, passaporti compresi.

Infine, i servizi, con la previsione di 15 milioni di nuovi contratti per carte, telefonia mobile, fisso e fibra, energia e gas. Bene anche Postepay che ha messo insieme un ecosistema di prodotti e servizi per la vita di tutti i giorni che dal 2018 ha avuto una crescita a due cifre e un raddoppio dell'Ebit. Il valore delle transazioni si attesta oggi sugli 80 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fed, tassi fermi al top da 23 anni

La Bce verso un taglio a giugno

Lagarde: percorso non scontato. Pesano le incertezze su inflazione e crescita

MILANO

Bocce ferme alla Fed. Il comitato di politica monetaria ha deciso ieri di lasciare invariato il costo del denaro al livello massimo degli ultimi 23 anni, pari al 5,25-5,5%, come previsto in base ai ripetuti segnali lanciati dal numero uno Jay Powell. L'inflazione, infatti, è diminuita rispetto al picco raggiunto a metà del 2022, ma è ancora ben al di sopra del livello del 2%, obiettivo della Fed. A far drizzare le antenne ai trader è però il rischio che la Fed posticipi ulteriormente quei tagli su cui i mercati avevano tanto sperato.

Powell, del resto, può permettersi di essere paziente se si considera che l'economia americana non lancia alcun segnale di rallentamento, soprattutto sul mercato del lavoro: a fronte di un tasso di disoccupazione Usa salito a febbraio al 3,9%, comunque ancora al di sotto del livello che la Fed reputa sostenibile nel lungo termine, le aziende americane hanno creato ben



Christine Lagarde, presidente della Bce

275.000 nuovi posti di lavoro. Gli ultimi dati macro hanno ulteriormente affossato le prospettive di allentamento della politica monetaria, fino a far diventare meno probabile perfino un taglio ai tassi nel mese di giugno, che fino a poco tempo fa era dato per scontato.

I mercati scommettono ora su un taglio dei tassi solo in occasione del meeting del Fomc previsto per il 30-31 luglio. E dal dot plot presentato ieri emerge la possibilità che il numero di tagli previsto per il 2024 scenda

ad appena due riduzioni, ciascuna di 25 punti base, rispetto alle tre sforbiciate che erano state previste in precedenza. In questo caso la Bce potrebbe addirittura entrare prima della Fed nella stagione dei tagli.

Ieri la presidente della Bce Christine Lagarde è tornata a indicare chiaramente la scadenza di giugno come la prima finestra possibile per un primo taglio dei tassi dopo il forte ciclo di aumenti attuato dal 2022. Se i dati confermeranno l'andamento dell'inflazione, a giugno la Bce «sarà in grado di rendere la politica monetaria meno restrittiva», ha detto Lagarde in apertura della conferenza 'The ECB and its Watchers' a Francoforte. Ma - ha ammonito Lagarde - anche in futuro «le nostre decisioni dovranno rimanere legate ai dati» e impostate «riunione dopo riunione in risposta alle nuove informazioni in arrivo. Ciò implica che, anche dopo il primo taglio, non possiamo impegnarci preventivamente su un particolare percorso dei tassi».

Elena Comelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Giancarlo Giorgetti

«Spread segnale di un debito affidabile»

ROMA

«**Lo spread** ai minimi da due anni che mostra come il debito italiano sia «ritenuto affidabile». La difesa del video-spot del Btp Valore «appetibile, accessibile e sicuro», e la rivendicazione della strategia volta a mobilitare i risparmiatori verso il debito pubblico. E infine il record di domanda, a livello europeo, registrato ieri per il Btp indicizzato all'inflazione. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti va al contrattacco e rivendica la strategia del debito di via XX Settembre che – numeri alla mano – ha consentito di collocare in meno di tre mesi circa un terzo dei 360 miliardi di euro emissioni programmate per il 2024. Con un contributo decisivo delle famiglie (18 miliardi in una sola emissione, a fine febbraio, del Btp Valore loro dedicato) e la fiducia degli investitori esteri, pari a oltre i tre quarti dei sottoscrittori del Btp indicizzato collocato ieri per 5 miliardi. Il tutto mentre lo spread toccava giovedì scorso il minimo da oltre due anni a 116. Puntare sulle famiglie – con uno spot in cui due anziani sorprendevo i conoscenti raccontando che andranno in crociera per poi spiegare: «Abbiamo comprato il Btp Valore» – aveva scatenato un esposto del Codacons all'Antitrust a febbraio.



Giancarlo Giorgetti, titolare del Mef

Frena l'industria a gennaio A resistere è solo l'alimentare

Manifattura

Nel mese -1,2%, calo del 3,4% su base annua. Pesano le difficoltà nell'export

Magazzini saturi e domanda debole spingono le imprese a rallentare l'attività

Luca Orlando

Per le piastrelle la caduta è del 25%. Nelle biciclette, invece, la produzione è praticamente dimezzata. Casi estremi, quelli sperimentati da queste categorie, che tuttavia evidenziano il nodo di fondo affrontato oggi dalla manifattura nazionale: avere i magazzini "carichi" in presenza di una domanda generalmente più debole, sia in Italia che all'estero.

E se i settori peggiori in termini di andamento per fortuna non fanno la media, le rilevazioni Istat raccontano comunque una realtà complessiva poco brillante. L'illusione di dicembre svanisce in effetti subito, con la rilevazione di gennaio ad annullare del tutto il progresso (inatteso, per la verità) registrato a fine 2023. La produzione arretra infatti dell'1,2% su base mensile, del 3,4% nel confronto annuo.

Bilancio negativo peraltro lievemente migliorato nella media dalla risalita dell'energia, con cali diffusi invece per tutti i macro-comparti, dai beni di consumo a quelli durevoli, con la manifattura a cedere su base annua il 3,7%.

Frenata corale che Istat registra in 13 settori su 16: l'unico manifatturiero in senso stretto a "salvarsi" è il comparto alimentare, in progresso però soltanto dello 0,6%. Altrove invece soltanto segni meno, con le flessioni più pronunciate per elettronica, legno-carta e farmaceutica. Scorrendo le categorie Istat si trovano come detto situazioni ben peggiori: il -45% della produzione di biciclette dopo la sovrapproduzione degli anni precedenti (si torna, come raccontato sul Sole 24 Ore del 15 marzo, ai dati del 1975), il -30% delle fusioni in ghisa, -25% delle piastrelle (con un addetto su tre in Cig per una buona parte di gennaio), o il -20% delle calzature. Motivi per festeggiare ve ne sono pochi e anche il +43% realizzato dal settore armi e mu-

nizioni, tra i migliori in assoluto, difficilmente può essere annoverato tra le buone notizie. Clima non brillante del resto confermato anche dalle indicazioni qualitative Istat, con gli indici di fiducia delle imprese a flettere in ogni comparto, sia nelle valutazioni attuali che nelle attese. Deboli anche le ultime indicazioni sui consumi, a giudicare dai dati delle vendite al dettaglio, sostenute a valore solo dalle dinamiche di prezzo, mentre nei volumi si palesa l'ennesimo calo: su base annua siamo al ventesimo mese consecutivo di riduzione.

Traino per l'industria che al momento non arriva neppure dall'export, in grado nell'ultima rilevazione di gennaio solo di contenere i danni (-0,2%) anche per effetto della continua debolezza degli acquisti dalla Francia e dalla Germania. Tra le poche eccezioni positive di gennaio in termini di vendite estere spicca proprio l'alimentare, protagonista nel mese di una crescita del 14% che in termini assoluti vale mezzo miliardo di euro, progresso legato in particolare grazie al balzo di oltre il 30% negli Stati Uniti. Un'eccezione, tuttavia, in un quadro mediamente debole.

La situazione in effetti non pare brillante neppure oltreconfine, con la manifattura francese a cedere l'1,6% mensile in termini di produzione e Berlino ad evidenziare continue difficoltà. Anche se a gennaio in Germania è visibile una ripresa di un punto su base mensile, in termini annui la frenata della produzione è del 5,5%, con un indice che resta ampiamente al di sotto dei valori pre-Covid. A preoccupare sono però soprattutto le prospettive, visibili in un calo mensile degli ordini dell'11,3% (-6% su base annua), con un volume complessivo mai così ridotto come dai tempi del Covid (giugno 2020). Rallenta in modo evidente in particolare il settore edile, trascinando al ribasso un ampio indotto, come accade in Italia: i nuovi permessi di costruire a gennaio sono in calo del 24%, quasi dimezzati rispetto al periodo pre-crisi, dopo 25 mesi consecutivi di riduzioni, spesso a doppia cifra. Nell'intero 2023 le case costruite sono state 91mila, dalle 136mila dell'anno precedente. Tiene (ma non brilla) il settore auto: c'è in effetti una crescita del 12% nel primo bimestre in termini di immatricolazioni e tuttavia, guardando alla domanda per i nostri componentisti, la produzione interna cede tra gennaio e febbraio il 5%, invertendo la rotta dopo un 2023 in crescita.



IMMAGINE ECONOMICA

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 20.03	Qtà euro (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
Buoni ordinari Tesoro						
28.03.24	IT0005566184	99,936	765	—	—	
12.04.24	IT0005542516	99,784	4198	—	—	
14.05.24	IT0005545469	99,456	1443	3,77	3,34	
31.05.24	IT0005571960	99,499	864	2,63	2,14	
14.06.24	IT0005549388	99,154	1673	3,71	3,26	
12.07.24	IT0005555963	90,849	3109	3,79	3,30	
31.07.24	IT0005581506	90,650	1514	3,81	3,33	
14.08.24	IT0005559817	90,520	1230	3,78	3,30	
13.09.24	IT0005561458	90,370	4893	3,46	2,97	
14.10.24	IT0005567778	97,919	4137	3,77	3,27	
14.11.24	IT0005570855	97,652	2065	3,70	3,21	
13.12.24	IT0005575402	97,400	6329	3,66	3,21	
14.01.25	IT0005580003	97,090	4470	3,67	3,23	
14.02.25	IT0005582868	94,813	5729	3,65	3,19	
14.03.25	IT0005586349	94,561	28377	3,64	3,18	
Scadenza +spread	Codice Isin	Codola in corso	Prezzo rif. 20.03	Qtà euro (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,65	100,485	801	3,87	3,23
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,92	101,574	459	3,89	3,15
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,58	101,000	860	4,01	3,38
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,690	1610	4,07	3,50
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,35	100,430	3868	4,19	3,63
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,50	100,860	889	4,61	3,99
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,43	100,070	547	4,66	4,06
15.10.30 +0,75	IT0005491750	2,48	99,490	18217	4,87	4,26
15.10.31 +1,15	IT0005554862	2,68	101,240	3203	4,99	4,34

Buoni Tesoro Poliennali

15.4.24	IT0005439275	—	95,748	10811	0,00	0,00
15.5.2024	IT0005246340	0,93	95,705	1264	3,84	3,40
30.5.2024	IT0005499311	0,88	95,596	1350	3,89	3,47
1.7.2024	IT0005367482	0,88	95,428	4486	3,83	3,41
1.8.2024	IT0005452989	—	96,543	8992	3,67	3,47
1.9.2024	IT0005001547	1,88	100,007	3315	3,67	3,21
15.11.2024	IT0005282572	0,73	98,612	3974	3,62	3,43
1.12.2024	IT0005045270	1,25	99,239	5092	3,60	3,29
15.12.2024	IT0005474330	—	97,471	12834	3,52	3,52
1.2.2025	IT0005386245	0,18	97,400	5884	3,42	3,38
1.3.2025	IT0005431641	2,50	101,310	2535	3,58	2,95
28.3.2025	IT0005534281	1,70	99,860	8411	3,57	3,11
15.5.2025	IT0005327306	0,73	97,790	2828	3,46	3,27
1.6.2025	IT0005099318	0,75	97,750	3645	3,46	3,27
1.7.2025	IT0005408502	0,93	98,000	2875	3,49	3,28
15.8.2025	IT0005493298	0,60	97,010	1445	3,43	3,25
29.9.2025	IT0005557084	1,80	100,300	3390	3,41	2,95
15.11.2025	IT0005345183	1,25	98,750	1265	3,29	2,57
1.12.2025	IT0005127086	1,80	97,910	955	3,50	3,04
15.1.2026	IT0005514473	1,75	100,340	1668	3,32	2,88
28.1.2026	IT0005584302	1,34	100,190	3911	3,11	2,69
1.2.2026	IT0005419848	0,25	95,030	5480	3,29	3,21
1.3.2026	IT0004444735	2,25	102,290	347	3,30	2,73
1.4.2026	IT0005437147	—	93,700	4399	3,26	3,25
15.4.2026	IT0005538597	1,90	101,050	2910	3,30	2,82
1.6.2026	IT0005179839	0,80	96,600	595	3,24	3,03
15.7.2026	IT0005379306	1,05	97,570	536	3,22	2,95
1.8.2026	IT0005454241	—	92,780	5590	3,22	3,21
15.9.2026	IT0005556011	1,93	101,480	900	3,24	2,76
1.11.2026	IT0001088667	3,63	110,090	2993	3,20	2,34
1.12.2026	IT0005210650	0,63	95,320	1419	3,17	3,01
15.1.2027	IT0005399874	2,43	93,810	745	3,19	3,07
15.2.2027	IT0005580045	1,48	99,350	2074	3,21	2,83
1.4.2027	IT0005484552	0,95	94,070	994	3,18	3,05
1.6.2027	IT0005240830	1,10	97,110	7365	3,18	2,88
13.6.2027	IT0005547408	1,63	100,700	7411	3,50	3,03
1.8.2027	IT0005274805	1,09	96,530	2972	3,17	2,89
15.9.2027	IT0005416570	0,48	93,410	2970	2,97	2,85
1.11.2027	IT0001174611	3,25	111,620	3218	3,15	2,38
1.12.2027	IT0005500068	1,33	98,270	1844	3,17	2,82
1.2.2028	IT0005323032	1,00	95,800	805	3,19	2,92
15.3.2028	IT0005433699	0,13	89,220	2475	3,18	3,14
1.4.2028	IT0005521961	1,70	100,830	5142	3,20	2,76
15.7.2028	IT0005445306	0,25	89,370	2246	3,17	3,08
1.8.2028	IT0005548315	1,90	102,450	6824	3,22	2,74
1.9.2028	IT0004889093	2,38	106,370	973	3,22	2,64
10.10.2028	IT0005545400	1,03	103,000	3294	3,60	3,06
1.12.2028	IT0005340929	1,40	98,410	1827	3,19	2,83
1.9.2029	IT0005546408	2,05	103,890	4013	3,25	2,72
15.2.2029	IT0005467482	0,73	87,610	5995	3,22	3,15
15.6.2029	IT0005495731	1,40	97,870	4228	3,27	2,81
01.7.2029	IT0005584698	1,12	100,390	1489	3,29	2,86
1.8.2029	IT0005245145	1,50	98,830	10961	3,26	2,88
1.11.2029	IT0001278511	2,63	110,240	2158	3,26	2,43
15.12.2029	IT0005519787	1,93	102,830	6851	3,32	2,84
1.3.2030	IT0005024234	1,75	101,150	19617	3,31	2,87
5.3.2030	IT0005583486	0,81	100,710	6979	3,52	3,06
1.4.2030	IT0005383309	0,48	89,340	9092	3,34	3,16
15.6.2030	IT0005542797	1,85	101,870	9486	3,39	2,90
1.8.2030	IT0005463396	0,48	86,340	2464	3,38	3,24
15.11.2030	IT0005561888	2,00	103,550	1389	3,42	2,91
1.12.2030	IT0005413171	0,83	89,670	4551	3,41	3,18
15.02.2031	IT0005580094	1,75	100,540	1567	3,43	2,99
1.4.2031	IT0005422891	0,45	84,550	2284	3,42	3,29
1.5.2031	IT0001444378	3,00	116,620	752	3,38	2,68
1.8.2031	IT0005436693	0,30	81,860	1194	3,43	3,35
30.10.2031	IT0005542359	2,00	100,800	1131	3,46	2,96
1.12.2031	IT0005446969	0,48	83,310	1108	3,46	3,33
1.3.2032	IT0005094088	0,83	97,540	2241	3,48	3,36
1.6.2032	IT0005466013	0,48	82,130	7786	3,50	3,36
1.12.2032	IT0005494239	1,25	92,380	3451	3,55	3,20
1.2.2033	IT0003256820	2,88	116,280	1434	3,62	2,95
1.5.2033	IT0005518128	2,20	104,290	6799	3,61	3,07
1.8.2033	IT0005240350	1,23	90,940	9033	3,62	3,29
1.11.2033	IT0005544082	2,18	105,710	5025	3,67	3,13
1.3.2034	IT0005609948	2,10	104,350	1088	3,70	3,18
1.8.2034	IT0003535157	2,50	111,120	2009	3,73	3,13
1.3.2035	IT0005358806	1,68	96,460	15822	3,78	3,34
30.4.2035	IT0005508590	2,00	102,360	1873	3,77	3,27
1.3.2036	IT0005402117	0,73	77,550	3326	3,84	3,62
1.9.2036	IT0005177909	1,13	84,500	9193	3,86	3,54
1.2.2037	IT0003934657	2,00	101,700	33796	3,86	3,36
1.3.2037	IT0005433195	0,48	70,830	6097	3,86	3,71
1.3.2038	IT0005496770	1,63	92,540	14955	3,99	3,55
1.9.2038	IT0005321325	1,48	89,100	5815	3,98	3,58
1.8.2039	IT0004786866	2,50	110,980	3018	4,07	3,48
1.10.2039	IT0005582471	2,08	101,250	8678	4,08	3,55
1.3.2040	IT0005377152	1,55	89,280	5868	4,05	3,63
1.3.2040	IT0004439299	2,50	111,170	5736	4,10	3,59
1.3.2041	IT0005421703	0,90	72,820	5514	4,07	3,79
1.9.2041	IT0005530032	2,23	104,170	28064	4,17	3,62
1.9.2044	IT0004821998	2,38	108,720	8678	4,15	3,58
30.4.2045	IT0005438004	0,75	64,290	19709	4,06	3,81
1.9.2046	IT0005083057	1,63	87,600	11704	4,14	3,69
1.3.2047	IT0005162828	1,35	79,740	20850	4,10	3,71
1.3.2048	IT0005273013	1,73	90,140	17308	4,14	3,67
1.9.2049	IT0005363111	1,93	95,530	38543	4,17	3,67
1.9.2050	IT0005398406	1,23	73,650	14728	4,13	3,75
1.9.2051	IT0005425233	0,85	63,710	11997	4,05	3,76
1.9.2052	IT0005480980	1,08	67,520	19875	4,13	3,78
1.10.2053	IT0005534141	2,25	104,540	52642	4,27	3,71
1.3.2067	IT0005217390	1,40	75,100	19952	4,06	3,62
1.3.2072	IT0005441883	1,08	62,100	61708	3,94	3,55

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425761	0,30	88,730	1294	3,43	3,32
14.7.2030	IT0005415291	0,58	86,890	1488	3,74	3,55
16.11.2033	IT0005466351	0,38	80,350	1137	3,85	3,65
27.04.2037	IT0005442097	0,38	73,310	2735	4,19	3,96

<

